



0040432-22/12/2015-SCCLA-PCGEPRE-A



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO

l'articolo 11-bis del decreto legge n. 93 del 14 agosto 2013, convertito in legge dalla legge n. 119 del 15 ottobre 2013, recante Interventi a favore della montagna che prevede: "per l'anno 2013, le risorse accantonate per il medesimo anno ai sensi dell'articolo 1, comma 319, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, pari a 1 milione di euro, sono utilizzate per attività di progettazione preliminare di interventi pilota per la realizzazione di interventi per la valorizzazione e la salvaguardia dell'ambiente e per la promozione dell'uso delle energie alternative";

VISTO

l'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, che a decorrere dal 1 gennaio 2010, abroga l'articolo 5 della legge 30 novembre 1989, n. 386, recante norme per il coordinamento della finanza della regione Trentino Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria, con ciò disponendo che dette Province autonome non partecipino alla ripartizione di finanziamenti statali;

CONSIDERATO

che le risorse indicate nel citato articolo 11 bis sono assegnate con decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai comuni con maggiore rischio idrogeologico e con maggiore esperienza in attività di riqualificazione del territorio;

VISTO

che ai fini dell'individuazione dei comuni la norma stabilisce che vengano sentiti l'ANCI e l'UNCCEM;

VISTO

il decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie in data 19.12.2013 con il quale sono stati, tra l'altro, indicati i criteri da tenere presenti ai fini della individuazione dei comuni;

VISTO

in particolare che per l'attività di progettazione preliminare di cui all'articolo 11 bis è stata ritenuta congrua la assegnazione a ciascun soggetto indicato di un contributo di euro 10.000,00 onnicomprensivo e che pertanto con l'indicato importo è possibile finanziare l'attività di progettazione di 100 comuni;

VISTO

il verbale dell'incontro tecnico del 12 novembre 2014 conclusivo dell'attività istruttoria;





Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- VISTA la relazione di cui all'allegato A, nella quale sono dettagliati i criteri utilizzati nella attività di selezione e indicazione dei comuni, e che costituisce parte integrante del presente decreto;
- VISTO l'elenco dei comuni selezionati di cui all'allegato B che costituisce parte integrante del presente decreto;
- VISTO che ai fini dell'individuazione dei comuni con le caratteristiche richieste dalla norma per l'attribuzione del beneficio sono stati sentiti l'ANCI e l'UNCCEM secondo quanto illustrato nella relazione;
- RITENUTO che l'elenco dei comuni di cui all'allegato B, selezionati mediante i criteri descritti nella relazione, sia condivisibile in quanto i comuni indicati, sulla base dei dati disponibili a livello nazionale, rientrano tra quelli con maggiore rischio idrogeologico e con maggiore esperienza in attività di riqualificazione del territorio e che l'indicazione tiene inoltre conto delle delimitazioni effettuate dalle autorità di bacino, della montanità del comune e dell'opportunità di indicare almeno un comune per ogni regione;
- RITENUTO che, stante il contributo assegnato, la progettazione preliminare vada indirizzata prioritariamente ad interventi finalizzati a garantire la manutenzione straordinaria del territorio connessa con la riduzione del rischio idrogeologico;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2015, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri prof. Claudio De Vincenti è stata delegata la firma di decreti, atti e provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri;





Il Presidente del Consiglio dei Ministri

di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze,

DECRETA

Articolo 1

1. I fondi previsti dall'articolo 11 bis della legge n. 119, del 15 ottobre 2013, di conversione del decreto legge n. 93, del 14 agosto 2013, pari a euro 1.000.000,00, sono destinati ai comuni selezionati in attuazione dei criteri di cui all'allegato A, ed elencati nella tabella di cui all'allegato B.

Articolo 2

1. A ciascun comune indicato nella tabella viene assegnato un contributo di euro 10.000,00 onnicomprensivo, da erogarsi entro sessanta giorni dalla registrazione del presente decreto con unica erogazione, per la realizzazione di progetti preliminari destinati ad interventi di manutenzione straordinaria del territorio finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico.

Articolo 3

1. Ai sensi e per gli effetti del comma 109, dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n.191, le somme riferite alle province autonome di Trento e Bolzano, pari a euro 40.000,00, sono rese indisponibili.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo per la registrazione.

Roma, 24 DIC, 2015

Il Ministro dell'economia e delle finanze
Prof. Pier Carlo Padoan

P. Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Il Sottosegretario di Stato alla
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Prof. Claudio De Vincenti

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE

VISTO E ANNOTATO al n. 2964

Roma, 17/12/2015

IL REVISORE

IL DIRIGENTE



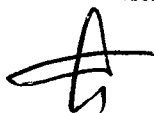
CORTE DEI CONTI
UFFICIO CONTROLLO ATTI P.C.M.
MINISTERI GIUSTIZIA E AFFARI ESTERNI

Reg.ne - Prev. n.

36

11 GEN 2016

IL MAGISTRATO

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized capital letter 'A' with a horizontal stroke extending to the left and a small loop at the bottom.

RELAZIONE SULL' ATTIVITA' ISTRUTTORIA SVOLTA AL FINE DI INDIVIDUARE I COMUNI CON MAGGIORE RISCHIO IDROGEOLOGICO E CON MAGGIORE ESPERIENZA IN ATTIVITÀ DI RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO

A seguito dell'approvazione della legge n. 119, del 15 ottobre 2013, di conversione del decreto legge n. 93, del 14 agosto 2013, che all'articolo 11 bis *"Interventi a favore della montagna"* prevede che per l'anno 2013 le risorse accantonate ai sensi dell'articolo 1, comma 319, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, pari a 1 milione di euro, sono "utilizzate per attività di progettazione preliminare di interventi pilota per la realizzazione di interventi per la valorizzazione e la salvaguardia dell'ambiente e per la promozione dell'uso delle energie alternative e che le predette risorse sono assegnate con decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai comuni con maggiore rischio idrogeologico e con maggiore esperienza in attività di riqualificazione del territorio, sentiti l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e l'Unione nazionale comuni, comunità, enti montani (UNCHEM), che indicano i comuni con le riferite caratteristiche", il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, con decreto in data 19.12.2013, ha dettagliato le indicazioni dell'art. 11 bis dettando nell'articolo 1 i criteri da utilizzare nella selezione dei comuni:

"Ai fini della selezione ed indicazione dei comuni classificati interamente montani, di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), con maggiore rischio idrogeologico e con maggiore esperienza in attività di riqualificazione del territorio l'ANCI e l'UNCHEM devono assicurarsi che:

- 1. il maggiore rischio idrogeologico tenga conto delle delimitazioni effettuate dalle autorità di bacino;*
- 2. i comuni comunque aggregati vengano considerati unitariamente e quindi risultare destinatari di un'unica quota di finanziamento;*
- 3. l'indicazione dei comuni tenga conto della opportunità che venga indicato almeno un comune per ogni regione, con esclusione della regione Trentino Alto-Adige, province di Trento e Bolzano per*

effetto della norma di cui all'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 citato in premessa;

- 4. venga tenuta in considerazione la montanità del comune;*
- 5. la maggiore esperienza in attività di riqualificazione del territorio venga prioritariamente intesa come esperienza nella manutenzione del territorio nelle zone a rischio, in correlazione alla destinazione del beneficio ai comuni con maggior rischio idrogeologico.*

Il successivo articolo 2, del riferito decreto in data 19.12.2013, indica le caratteristiche che dovranno presentare i progetti finanziati:

- 1. I progetti preliminari realizzati mediante il finanziamento alle attività di progettazione dovranno essere completati entro sei mesi dalla data di erogazione del beneficio e trasmessi in formato digitale al Dipartimento per gli affari regionali le autonomie e lo sport, che provvederà alla pubblicazione sul sito.*
- 2. I progetti dovranno avere carattere straordinario e non potranno riferirsi alle attività svolte in via ordinaria dai comuni.*
- 3. La qualità della progettazione deve risultare idonea a definire i profili e le caratteristiche più significative degli elaborati dei successivi livelli di progettazione, in funzione delle dimensioni economiche e della tipologia e categoria dell'intervento*
- 4. Il mancato rispetto delle indicate condizioni comporterà la revoca del finanziamento erogato.*

Ai fini dell'individuazione dei comuni con maggiore rischio idrogeologico l'ANCI e l'UNCEM sono stati pertanto coinvolti nell'ambito dell'attività istruttoria, attraverso un costante confronto con il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e, da ultimo, con l'ausilio delle banche dati rese disponibili dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.



Attività istruttoria svolta in attuazione delle indicazioni del decreto ministeriale 19.12.13

- Preliminarmente sono stati individuati i comuni interamente montani, che sono attualmente nr. 3524 (dati ISTAT 2014);
- il Ministero dell'ambiente, con nota nr. 27999/TRI del 24.10.2014, ha trasmesso l'elenco di tali comuni montani italiani, con indicazione della presenza di aree ad alta criticità idrogeologica (alluvione, frana, valanga) nel territorio comunale e nelle aree abitate, rappresentando che le informazioni trasmesse sono tratte da elaborazioni effettuate sulla base dei dati resi disponibili dalle Autorità di bacino, Regioni e Province Autonome, in occasione della redazione del documento: *Il rischio idrogeologico in Italia - Sintesi dei dati raccolti relativi ai Piani Straordinari approvati o ai Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico predisposti, adottati o approvati dalle Autorità di bacino, Regioni e Province Autonome - Pubblicato nel ottobre 2008 sul sito internet del Ministero (www.minambiente.it - Sez. Biblioteca)*, quale ultima elaborazione disponibile, effettuata a scala nazionale, di omogeneizzazione dei relativi dati;
- tra questi comuni, sulla base dei dati resi disponibili dal Ministero dell'ambiente, sono stati dapprima enucleati i comuni nei cui territori sono delimitate aree ad alta criticità idrogeologica, il cui numero è risultato pari a nr. 3116;
- poiché il pericolo per l'incolumità fisica delle persone è un elemento fondamentale da valutare per determinare il "maggior" rischio idrogeologico, sono stati evidenziati i comuni con presenza di aree ad alta criticità idrogeologica sovrapposte ad aree abitate, che sono risultati essere nr. 2326;
- poiché inoltre il rischio idrogeologico si può presentare sotto diverse tipologie (alluvione, frana, valanga), i 2326 comuni sono stati analizzati al fine di distinguere quelli che presentano una criticità idrogeologica di tipologia singola o multipla sul territorio comunale (es. alluvione e/o frana e/o valanga); dalle elaborazioni fornite dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, i primi risultano essere in numero di 1761 ed i secondi di 565.



- L'individuazione effettuata risponde pertanto ai requisiti indicati ai punti 1 e 4 del decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie del 19.12.2013.
- I nr. 565 comuni con maggior tipologie di rischio idrogeologico (tipologia di rischio multiplo in aree abitate) ed i nr. 1761 (tipologia di rischio singolo in aree abitate) sono stati poi suddivisi per regione di appartenenza al fine di corrispondere nella scelta finale, come si dirà, al criterio di cui al punto 3 del citato decreto 19.12.2013 (almeno un comune per ogni regione).
- I comuni individuati sono stati successivamente selezionati per corrispondere anche al secondo criterio indicato dall'art. 11 *bis* ossia la maggiore esperienza in attività di riqualificazione del territorio.
- A questo proposito l'ANCI e l'UNCHEM hanno proposto di fare riferimento ad una analisi effettuata sulla materia dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri in collaborazione con Legambiente, associazione che rientra tra quelle ufficialmente riconosciute dal Ministero dell'ambiente. L'analisi consiste in una rilevazione su base volontaria, effettuata mediante la somministrazione di dettagliati questionari ai comuni montani, al fine di rilevare una serie di notizie tra cui – appunto – anche le attività svolte per la riqualificazione, intesa come manutenzione, tutela o ripristino del territorio. Essendo su base volontaria la rilevazione ha registrato solo una parte dei comuni coinvolti, ossia quelli che hanno risposto al questionario, di cui i comuni interamente montani sono nr. 557. Sulla base delle risposte fornite lo studio ha assegnato ai comuni un punteggio fino a 9,75.
- I dati sui comuni con maggior rischio idrogeologico singolo o multiplo in area abitata sono stati dunque incrociati con i dati risultanti dalla rilevazione indicata dalla quale è desumibile l'esperienza in attività di riqualificazione del territorio. E' stata pertanto creata una tabella nella quale per ognuno dei 2326 comuni montani con presenza di aree ad alta criticità idrogeologica sovrapposte ad aree abitate, è stato associato il voto attribuito dallo studio.



- Al fine di arrivare all'individuazione dei 100 comuni effettivamente finanziabili con i fondi dell'articolo 11 *bis* si è considerato che la norma non attribuisce un rilievo diverso ai due criteri indicati:
 - o si è pertanto ritenuto di dover attribuire una rilevanza comparabile ad entrambe i criteri rischio/esperienza;
 - o la scelta è stata quindi di ammettere innanzitutto i comuni con tipologia di rischio multiplo in area abitata e punteggio in attività di riqualificazione non inferiore a 4,75 (valutato quale punteggio minimo per garantire il criterio dell'adeguata esperienza);
 - o poiché il numero complessivo dei comuni con le indicate caratteristiche è risultato inferiore a 100, sono stati selezionati anche comuni con tipologia di rischio singolo in area abitata e con un punteggio relativo all'esperienza maggiore e pari a 8,00.
- Sono stati pertanto selezionati i comuni nel cui territorio sono presenti aree con molteplici tipologie di alta criticità idrogeologica sovrapposte ad aree abitate e che nella analisi del DPC - Legambiente abbiano riportato una valutazione pari o maggiore di 4,75 (82 comuni) e quelli nel cui territorio sono presenti aree con singola tipologia di alta criticità idrogeologica sovrapposte ad aree abitate e che nella analisi del DPC - Legambiente abbiano riportato una valutazione pari o maggiore di 8,00 (15 comuni).

Poiché in tale selezione non sono risultati presenti comuni appartenenti alle regioni Lazio, Molise e Puglia, al fine di corrispondere al criterio di cui al punto 3 del citato decreto 19 dicembre 2013 di prevedere il finanziamento di almeno un comune per ogni regione, si sono inclusi nell'elenco dei comuni finanziabili anche un comune per ciascuna di queste regioni ancorché con un punteggio relativo all'attività di riqualificazione inferiore.

Sono stati, pertanto, inclusi i comuni che presentano condizioni prossime a quelle di selezione in precedenza indicate, ed in particolare:



- per la regione Lazio si è inserito un comune nel cui territorio sono presenti aree con una singola tipologia di alta criticità idrogeologica sovrapposta ad aree abitate e che nella analisi del DPC - Legambiente ha riportato una valutazione di 6,25; si è preferita questa scelta a quella di un comune con doppia tipologia di alta criticità in quanto il punteggio più alto di questa categoria di comuni nella Regione, nell'analisi di DPC - Legambiente, pari a 3,25, risulta associato a due comuni e non vi sono elementi che permettano una scelta oggettiva dell' uno o dell'altro;
 - per la regione Molise si è inserito un comune nel cui territorio sono presenti aree con una singola tipologia di alta criticità idrogeologica sovrapposta ad aree abitate e che nella analisi del DPC - Legambiente ha riportato una valutazione di 6,75; si è preferita questa scelta all'altra possibile di un comune con doppia criticità e punteggio di 1,75 nell'analisi di DPC - Legambiente, in quanto più vicina alle condizioni di selezione;
 - per la regione Puglia, non risultando comuni nel cui territorio sono presenti aree con multipla tipologia di alta criticità idrogeologica sovrapposte ad aree abitate se ne è inserito uno con singola tipologia e che ha riportato una valutazione di 6,00 nella analisi della PC-Legambiente.
- I valori delle soglie utilizzate (8,00 e 4,75) hanno consentito di individuare esattamente i 100 comuni meritevoli; l'uso di soglie diverse porrebbe problemi perché comporterebbe l'esclusione di comuni nelle regioni più finanziate e di un comune tra due aventi gli stessi parametri minimi di selezione, rendendo arbitraria l'eventuale scelta.
 - Sono stati esclusi dal conteggio i comuni interamente montani capoluogo (Bolzano, Trento, Isernia, Belluno, Rieti, Enna) e



quelli con più di 40.000 abitanti secondo l'ultima indicazione ISTAT (Città di Castello) perché, visti i criteri approvati in sede di Conferenza unificata per l'assegnazione del Fondo per le annualità 2014 e successive, questi non avranno poi diritto di accedere al successivo finanziamento del progetto.

- Nel territorio delle province autonome di Trento e Bolzano ricadono quattro comuni montani selezionati e, ai sensi e per gli effetti del comma 109, dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n.191, le somme ad essi riferite – pari a euro 40.000,00 saranno rese indisponibili e versate in entrata al bilancio dello Stato sul capitolo di capo X n. 2368 – articolo 8.
- I comuni destinatari del finanziamento risultano pertanto 96.

A 7



ELENCO COMUNI MONTANI SELEZIONATI

(F: FRANE - A: ALLUVIONI - V: VALANGHE)

Comuni della regione Trentino Alto Adige non finanziati

Singola criticità idrogeologica e voto maggiore o uguale a	8 Comuni	15
Criticità idrogeologica multipla e voto maggiore o uguale a	4,75 Comuni	82
Almeno un comune per regione	Comuni	3
	TOTALE	100
	Comuni del TAA	4
	Destinatari	96

REGIONE	PROVINCIA	NOME COMUNE 2014	PRESENZA DI AREE AD ALTA CRITICITA' IDROGEOLOGICA IN AREE ABITATE	VOTO PCM	Livello criticità	Singola criticità voto maggiore	Criticità multipla voto maggiore	Un comune per regione	Comune destinatario	REGIONE	numero per regione
ABRUZZO	L'AQUILA	Carsoli	AF	6,25	2	0	1		1		
ABRUZZO	TERAMO	Montorio al Vomano	AF	4,75	2	0	1		1		
ABRUZZO	L'AQUILA	Giola dei Marsi	F	8	1	1	0			ABRUZZO	3
BASILICATA	MATERA	Stigliano	AF	5,5	2	0	1		1		
BASILICATA	POTENZA	Viggiano	F	8	1	1	0			BASILICATA	2
CALABRIA	COSENZA	Amendolara	AF	7	2	0	1		1		
CALABRIA	REGGIO DI CALABRIA	Condofuri	AF	7	2	0	1		1		
CALABRIA	COSENZA	Belvedere Marittimo	AF	6,5	2	0	1		1		
CALABRIA	COSENZA	Laino Borgo	AF	6,25	2	0	1		1		
CALABRIA	CATANZARO	Isca sullo Ionio	AF	5,75	2	0	1		1		
CALABRIA	COSENZA	Longobucco	AF	5,5	2	0	1		1		
CALABRIA	CATANZARO	Badolato	AF	5,25	2	0	1		1		
CALABRIA	CATANZARO	Gimigliano	AF	5,25	2	0	1		1		
CALABRIA	CATANZARO	Fossato Serralta	F	8	1	1	0			CALABRIA	9
CAMPANIA	SALERNA	Sassano	AF	5,75	2	0	1		1		
CAMPANIA	SALERNA	Rofrano	AF	4,75	2	0	1		1	CAMPANIA	2
EMILIA-ROMAGNA	BOLOGNA	Gaggio Montano	AF	7	2	0	1		1		
EMILIA-ROMAGNA	FORLI'-CESENA	Sogliano al Rubicone	AF	6,75	2	0	1		1		
EMILIA-ROMAGNA	FORLI'-CESENA	Santa Sofia	AF	6,5	2	0	1		1		
EMILIA-ROMAGNA	BOLOGNA	Marzabotto	AF	6,25	2	0	1		1		
EMILIA-ROMAGNA	BOLOGNA	Monte San Pietro	AF	6,25	2	0	1		1		
EMILIA-ROMAGNA	FORLI'-CESENA	Verghereto	AF	6,25	2	0	1		1		
EMILIA-ROMAGNA	PARMA	Bardi	AF	5,25	2	0	1		1		
EMILIA-ROMAGNA	MODENA	Frassinoro	AF	5,25	2	0	1		1		
EMILIA-ROMAGNA	REGGIO NELL'EMILIA	Vetto	AF	4,75	2	0	1		1		
EMILIA-ROMAGNA	MODENA	Pavullo nel Frignano	F	8,25	1	1	0			EMILIA-ROMAGNA	10
FRUII VENEZIA GIULIA	UDINE	Forgaria nel Friuli	F	8,75	1	1	0				
FRUII VENEZIA GIULIA	UDINE	Enemonzo	F	8,25	1	1	0				
FRUII VENEZIA GIULIA	UDINE	Venzone	F	8	1	1	0			FRUII VENEZIA GIULIA	3

REGIONE	PROVINCIA	NOME COMUNE 2014	PRESENZA DI AREE AD ALTA CRITICITA' IDROGEOLOGICA IN AREE ABITATE	VOTO PCM	Livello criticita'	Singola criticita' voto maggiore	Criticita' multipla voto maggiore	Un comune per regione	Comune destinatario	REGIONE	numero per regione
LAZIO	FROSINONE	Belmonte Castello	F	6,25	1	0	0	1	1	LAZIO	1
LIGURIA	LA SPEZIA	Maissana	AF	7,75	2	0	1		1		
LIGURIA	GENOVA	Montoglio	AF	7,25	2	0	1		1		
LIGURIA	LA SPEZIA	Sesta Godano	AF	7,25	2	0	1		1		
LIGURIA	SAVONA	Quiliano	AF	7	2	0	1		1		
LIGURIA	LA SPEZIA	Carro	AF	5,25	2	0	1		1		
LIGURIA	LA SPEZIA	Rocchetta di Vara	AF	5,25	2	0	1		1		
LIGURIA	LA SPEZIA	Pignone	AF	5	2	0	1		1	LIGURIA	7
LOMBARDIA	BRESCIA	Berzo Demo	AF	8,25	2	0	1		1		
LOMBARDIA	SONDRIO	Novate Mezzola	AF	7,5	2	0	1		1		
LOMBARDIA	BRESCIA	Braone	AF	6,75	2	0	1		1		
LOMBARDIA	BERGAMO	Sedrina	AF	6,75	2	0	1		1		
LOMBARDIA	PAVIA	Bagnaria	AF	6,25	2	0	1		1		
LOMBARDIA	BRESCIA	Esine	AF	6,25	2	0	1		1		
LOMBARDIA	SONDRIO	Bormio	AF	6	2	0	1		1		
LOMBARDIA	SONDRIO	Chiavenna	AF	6	2	0	1		1		
LOMBARDIA	PAVIA	Varzi	AF	5,5	2	0	1		1		
LOMBARDIA	SONDRIO	Castello dell'Acqua	AF	5,25	2	0	1		1		
LOMBARDIA	SONDRIO	Samolaco	AF	4,75	2	0	1		1		
LOMBARDIA	BRESCIA	Pisogne	F	8,5	1	1	0		1	LOMBARDIA	12
MARCHE	MACERATA	San Severino Marche	AF	8,5	2	0	1		1		
MARCHE	ASCOLI PICENO	Roccafluvione	AF	7,25	2	0	1		1		
MARCHE	ANCONA	Fabriano	AF	5,75	2	0	1		1		
MARCHE	ASCOLI PICENO	Appignano del Tronto	F	8,25	1	1	0		1	MARCHE	4
MOULISE	CAMPOBASSO	Castellino del Biferno	F	6,75	1	0	0	1	1	MOULISE	1
PIEMONTE	ASTI	Monastero Bormida	A	9,25	1	1	0		1		
PIEMONTE	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	Piedimulera	AF	8	2	0	1		1		
PIEMONTE	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	Macugnaga	AF	7	2	0	1		1		
PIEMONTE	TORINO	Condove	AF	6,75	2	0	1		1		
PIEMONTE	TORINO	Fenestrelle	AF	6,75	2	0	1		1		
PIEMONTE	VERCELLI	Scopa	AF	6,75	2	0	1		1		
PIEMONTE	CUNEO	Garessio	AF	6,5	2	0	1		1		
PIEMONTE	CUNEO	Sanbuco	AF	6,5	2	0	1		1		
PIEMONTE	TORINO	Sparone	AF	6,25	2	0	1		1		
PIEMONTE	TORINO	Val della Torre	AF	6,25	2	0	1		1		
PIEMONTE	CUNEO	Demonte	AF	6	2	0	1		1		
PIEMONTE	TORINO	Quix	AF	6	2	0	1		1		

REGIONE	PROVINCIA	NOME COMUNE 2014	PRESENZA DI AREE AD ALTA CRITICITA' IDROGEOLOGICA IN AREE ABITATE	VOTO PCM	Livello criticita'	Singola criticita' voto maggiore	Criticita' multipla voto maggiore	Un comune per regione	Comune destinatario	REGIONE	numero per regione
PIEMONTE	TORINO	Villar Fochiaro	AF	6	2	0	1		1		
PIEMONTE	TORINO	Carema	AF	5,75	2	0	1		1		
PIEMONTE	TORINO	Bobbio Pellice	AF	5,25	2	0	1		1		
PIEMONTE	CUNEO	Ponteclianale	AF	5,25	2	0	1		1		
PIEMONTE	CUNEO	Cortemilia	AF	4,75	2	0	1		1	PIEMONTE	17
PUGLIA	FOGGIA	Anzano di Puglia	F	6	1	0	0	1		PUGLIA	1
SARDEGNA	OLBIA-TEMPIO	Padru	AF	5,75	2	0	1		1		
SARDEGNA	NUORO	Siniscola	AF	5,5	2	0	1		1	SARDEGNA	3
SARDEGNA	NUORO	Orosel	AF	5	2	0	1		1		
SICILIA	PALESMO	Marineo	F	8,25	1	1	0		1	SICILIA	1
TOSCANA	AREZZO	Loro Ciuffenna	AF	7,25	2	0	1		1		
TOSCANA	MASSA-CARRARA	Aulla	AF	6,5	2	0	1		1		
TOSCANA	LUCCA	Seravezza	AF	6,5	2	0	1		1		
TOSCANA	GROSSETO	Massa Marittima	AF	6,25	2	0	1		1		
TOSCANA	AREZZO	Pieve Santo Stefano	AF	6,25	2	0	1		1		
TOSCANA	FIRENZE	Vicchio	AF	6	2	0	1		1		
TOSCANA	PISA	Volterra	AF	5,5	2	0	1		1		
TOSCANA	LUCCA	Galliano	AF	5	2	0	1		1		
TOSCANA	AREZZO	Poppi	AF	5	2	0	1		1		
TOSCANA	AREZZO	Montemignao	F	8,25	1	1	0		1	TOSCANA	10
TRENTINO-ALTO ADIGE	TRENTO	Canal San Bovo	AFV	5,25	3	0	1		1		
TRENTINO-ALTO ADIGE	TRENTO	Sant'Osola Terme	F	8,5	1	1	0		0		
TRENTINO-ALTO ADIGE	TRENTO	Vallarsa	FV	8,5	2	0	1		1		
TRENTINO-ALTO ADIGE	TRENTO	Varena	FV	7,25	2	0	1		1	TRENTINO-ALTO ADIGE	4
UMBRIA	PERUGIA	Cerroto di Spoleto	AF	6,5	2	0	1		1		
UMBRIA	PERUGIA	Città della Pieve	AF	6,5	2	0	1		1		
UMBRIA	TERNI	Castel Viscardo	F	8,5	1	1	0		0	UMBRIA	3
VALLE D'AOSTA	AOSTA	Charvensod	AF	7,75	2	0	1		1		
VALLE D'AOSTA	AOSTA	Aymavilles	AF	6,25	2	0	1		1		
VALLE D'AOSTA	AOSTA	Gaby	AF	6,25	2	0	1		1		
VALLE D'AOSTA	AOSTA	Châtillon	AF	5,5	2	0	1		1		
VALLE D'AOSTA	AOSTA	Gressan	AF	5,5	2	0	1		1		
VALLE D'AOSTA	AOSTA	Courmayeur	F	8,5	1	1	0		0	VALLE D'AOSTA	6
VENETO	VICENZA	Cison del Grappa	AF	7	2	0	1		1	VENETO	1
						15	82	3	96		100

W

Ro

